

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente i ricorsi contro la risoluzione governativa 17 dicembre 1963
 circa la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di sistemazione
 della Roggia dei Mulini in territorio di Bellinzona

(del 6 maggio 1964)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con risoluzione del 17 dicembre 1963 il Consiglio di Stato dichiarava la pubblica utilità dei lavori di sistemazione della Roggia dei Mulini, in territorio di Bellinzona, e approvava gli atti presentati dal Consorzio Vallone-Varesca (agente come promotore) in vista della costituzione del consorzio, sotto riserva dell'esito di eventuali ricorsi.

Nel contempo veniva ordinato il deposito degli atti per il periodo di un mese presso la Pretura di Bellinzona.

Nel termine di deposito venivano inoltrati i seguenti ricorsi contro la dichiarazione di pubblica utilità :

1. Patriziato di Arbedo, eredi fu Simone Brunetti, Teresa Brunetti moglie di Ercole, Giaele ved. fu Ercole Bolgiani, Pellandini Augusto e Silvio, eredi fu Achille Pellandini, Ghidoni Agostino, Fratelli Ghidoni, Erbetta eredi fu Gaudenzio, Opera di San Giuseppe, (tutti rappr. dall'avv. dottor Brenno Galli a Lugano) ;
2. Ebe e Luigi Ferraresi, a Bellinzona.

Viste le osservazioni 15 aprile 1964 dell'istante Consorzio Vallone - Varesca, concludente per la reiezione dei ricorsi, ci pregiamo trasmettervi gli stessi e gli atti ad essi relativi con le seguenti

OSSERVAZIONI :

1. Si rileva preliminarmente che i ricorrenti non contestano la necessità della esecuzione dei lavori di sistemazione della Roggia dei Mulini, bensì la loro partecipazione alle spese.

Per i ricorrenti rappresentati dall'avv. Galli in particolare — colpiti in quanto titolari di diritti d'acqua nel Comune di Arbedo —, i lavori di sistemazione previsti non rivelerebbero alcun interesse perchè già tenuti per regolamento comunale di Arbedo alla periodica spazzatura del tronco di diritto, mentre l'istituendo consorzio « si occuperà del tratto in territorio di Bellinzona, tratto che segue e si trova a valle di quello sul quale... i ricorrenti possiedono i diritti d'acqua in virtù dei quali sono chiamati a partecipare al consorzio ».

Per i signori Ebe e Luigi Ferraresi invece « la Roggia dei Mulini... serve ad uso privato degli utenti dei mulini, ai quali incombe perciò l'onere della inerente manutenzione ed efficienza, od abbandonarla se non intendono più di usarne ».

Per tutti i ricorrenti non esisterebbe quindi « alcuna traccia del presupposto di pubblica utilità concreta e attagliata al vantaggio del singolo che possa permettere la (loro) inclusione... nel consorzio ».

2. Dal rapporto tecnico del 31 marzo 1964 dell'Ufficio cantonale di economia delle acque risulta la seguente situazione.

« La Roggia dei Mulini convoglia verso il collettore del fiume Ticino :

- a) le acque derivate dalla valle di Arbedo, a suo tempo (ancora in parte oggi) utilizzate a scopi industriali ;
- b) le acque provenienti dal fianco montano sinistro e meglio dagli alvei naturali dei torrenti Vallone e Varesca.

Il suo percorso fino a Bellinzona-Nord può essere approssimativamente suddiviso in 7 tronchi e meglio :

1. tratta fra l'opera di presa e lo sbocco vallivo costituito da un alveo non incanalato e con discreta pendenza ;
2. tratta fra lo sbocco vallivo e sino all'estremità Sud dell'abitato di Arbedo, costituita da un vero e proprio canale di adduzione industriale con forte pendenza e salti intercalati ;
3. tratta fra l'estremità Sud di Arbedo e la confluenza con il Vallone (lunghezza oltre 700 metri) costituita da un fossato parzialmente indigato in corrispondenza al passaggio di alcuni fabbricati. Debole pendenza e sezione di deflusso di ridotte dimensioni ;
4. tratta fra la confluenza Roggia dei Mulini - torrente Vallone e l'attraversamento della cantonale (lunghezza oltre 220 metri). Debole pendenza, sezione di deflusso discretamente larga ma di limitata altezza ;
5. tratta fra l'attraversamento della cantonale e l'attraversamento della Retica (lunghezza circa 630 metri) caratterizzata da diversi passaggi di strade e di stabili, da sponde leggermente rinforzate con muretti di pietre o di béton, ed in buona parte costituita da un alveo allo stato naturale. Debole pendenza e sezione di deflusso non troppo idonea a garantire un razionale smaltimento delle acque grosse ;
6. tratta fra l'attraversamento della Retica e l'inizio del sotterraneo appena a valle della stazione della Bellinzona-Mesocco (lunghezza circa 300 metri). Debole pendenza, alveo in gran parte naturale non troppo idoneo a garantire lo smaltimento di acque grosse ;
7. tratta in sotterraneo.

I tronchi inclusi nel comprensorio al quale si vuole estesa l'operazione di manutenzione e periodico spurgo sono quelli da 3 a 6 (lunghezza complessiva : oltre metri 1.900,—).

A monte della confluenza con il Vallone-Varesca la Roggia dei Mulini serve a convogliare le acque derivate dalla valle d'Arbedo.

A valle della surriferita confluenza si ha per contro che l'aveo esistente deve considerarsi come scarico degli scoli del Vallone-Varesca ».

3. Dal rapporto, come pure dalla relazione tecnica che accompagna il progetto dei lavori, si deduce che la Roggia dei Mulini è formata nel primo tratto da un *canale artificiale* per la derivazione delle acque della Valle d'Arbedo che erano utilizzate, e in parte lo sono ancora, a scopo industriale, e nel secondo tratto da un canale che serve pure nei periodi di forti piogge, allo scarico delle acque dei torrenti Vallone e Varesca, nel Comune di Bellinzona.
4. Data questa situazione di fatto, appare di meridiana evidenza l'obbligo dei titolari dei diritti d'acqua qui ricorrenti di provvedere, con il concorso di tutti gli altri interessati, perlomeno alla buona manutenzione della roggia, creata appunto nell'interesse specifico dei titolari dei diritti d'acqua : se non fosse per l'esistenza di questi diritti a cui i titolari non intendono rinunciare, la roggia potrebbe essere immediatamente soppressa fino alla confluenza dei torrenti Vallone e Varesca.

Quest'obbligo di manutenzione trova d'altronde riscontro anche nelle disposizioni del diritto privato, che impongono all'avente diritto la manutenzione delle opere necessarie per un normale esercizio di una servitù (art. 741 CC).

Quest'obbligo di partecipazione alle spese posto a carico dei titolari dei diritti d'acqua, appare del tutto preminente a quello dei proprietari dei fondi, costretti a tollerare la servitù di roggia esistente da tempo immemorabile. Tuttavia non può essere negato un certo interesse anche per i proprietari dei fondi adiacenti ad una buona sistemazione e manutenzione della roggia, specialmente per i proprietari dei fondi posti a valle della confluenza dei torrenti Vallone e Varesca (com'è il caso dei signori Ferraresi) poichè in questa tratta la stessa assolve anche la funzione di scarico delle acque naturali provenienti appunto, in tempo di piena, dai citati due torrenti.

Queste considerazioni riguardano evidentemente la questione della pubblica utilità, che unicamente può essere oggetto di contestazione davanti al Gran Consiglio. Il Consiglio di Stato ha per contro la competenza di decidere sulle altre opposizioni, in particolare per ciò che riguarda la ripartizione della spesa tra gli interessati in applicazione dell'art. 10 legge sui consorzi 21 luglio 1913.

5. Con queste brevi considerazioni crediamo di aver sufficientemente dimostrato come in concreto ricorrano le condizioni legali necessarie per il riconoscimento della pubblica utilità dell'opera in questione, anche se — come dottrina e giurisprudenza hanno sempre riconosciuto — « pubblica utilità o interesse pubblico rispondono a nozioni relative, difficilmente definibili come regola generale, poichè mutevoli e valutabili secondo diversità di luogo e di circostanze » (cfr. Crespi : Il contributo di miglìoria, Milano 1963, pag. 63 e Loc. ivi cit.).

Il Consiglio di Stato propone perciò di respingere i ricorsi presentati contro la pubblica utilità dei lavori di sistemazione della Roggia dei Mulini in territorio di Bellinzona.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Pellegrini

p. o. Il Cancelliere :
Beati

